

Liceo delle scienze umane S. Tomaso d'Aquino - Correggio (RE)
Indirizzo socio pedagogico - 3a, 4a e 5a liceo.

Filosofia e bambini. Concetti che potrebbero sembrare distanti e inconciliabili, ma che da alcuni anni sono i protagonisti di tante esperienze educative che tentano di costruire un dialogo fra questi due mondi.

In questo viaggio di scoperta si sono incamminati anche i ragazzi dell'indirizzo pedagogico del nostro liceo.

Trovare la chiave per portare la filosofia ai bambini significa riscoprire la natura stessa della filosofia, risalendo all'indagine primitiva e mettendo fra parentesi la storia della disciplina come si affronta nel percorso di studi.

I ragazzi hanno ripensato alla filosofia come la ricerca che nasce dal dubbio e dalle grandi domande di ciascuno, dalla meraviglia di fronte alla complessità e al miracolo della vita.

Con questa curiosità hanno ripercorso il pensiero dei filosofi studiati sui libri, per individuare le domande più interessanti con cui coinvolgere i bambini.

Tradurre il pensiero di un filosofo per i bambini non è cosa semplice. Per questo i ragazzi sono stati aiutati da Chiara Colombo e Fiorenzo Ferrari. Chiara, pedagoga e ricercatrice universitaria, e Fiorenzo, filosofo e dirigente scolastico, da più di dieci anni realizzano progetti di filosofia per bambini sul lago Maggiore. Il loro libro, "Penso dunque siamo", ha accompagnato il lavoro dei nostri ragazzi, arricchito da due incontri di formazione, in cui Chiara e Fiorenzo hanno riflettuto sugli obiettivi e le modalità della filosofia per i bambini.

Il ricco percorso di studio è sfociato nella realizzazione di otto proposte laboratoriali, contenute in un eBook realizzato dai ragazzi.

Gli studenti del liceo hanno potuto presentare i loro laboratori ai bambini della nostra scuola primaria, all'interno della settimana dedicata alla filosofia.

"Un'esperienza creativa e interessante, che ci ha dato la possibilità di esprimerci e confrontarci con i più piccoli, osservando le loro considerazioni, che sicuramente hanno tanto da insegnarci", dice Giulia, di terza liceo.

"Il bello del filosofare con i bambini è che una risposta precisa alle domande che portiamo non esiste. Provare a ragionare tutti insieme, provando a capire ognuno il punto di vista dell'altro, è il senso dell'incontro", aggiunge il suo compagno di classe Alfonso.



LA FILOSOFIA CON I BAMBINI

Classi 3[^]L, 4[^]L, 5[^]L





Filosofia e bambini sono mondi che, di primo acchito, ci possono sembrare non solo diversi, ma addirittura impossibili da fare entrare in contatto. Spesso anche per noi, alunni del liceo, con il nostro bagaglio di competenze e conoscenze, la filosofia non è immediata e capire il pensiero dei filosofi è un compito impegnativo.

Dunque, come può un bambino capire nozioni così ostiche e difficili?

Semplice: non è questo l'obiettivo della filosofia con i bambini.

Se ad uno studente del liceo è richiesto di conoscere il pensiero dei filosofi, di comprenderne i fili logici e i ragionamenti, i **bambini non hanno bisogno di imparare i contenuti della filosofia** in termini "didattici", ma lo scopo del lavoro con loro è quello di **far sorgere delle domande**, di **esternare i dubbi**, come un perfetto Socrate farebbe con gli abitanti di Atene.

La scelta della filosofia, come metodologia educativa, presuppone uno spazio per l'**ascolto** e la **riproposizione**, da parte dei bambini stessi, del proprio pensiero, al di fuori di un sistema valutativo. Il laboratorio di filosofia è una pratica mediante la quale viene restituito ai bambini uno **spazio per la riflessione e per il dialogo**, in un ambiente comunitario che permette di imparare, conoscere e pensare.

Tutto ciò avviene in uno spazio in cui l'insegnante è **spogliato della propria autorità**, intesa come *fonte di conoscenza*, e diventa un **facilitatore**, con il compito di incoraggiare i bimbi a cercare insieme le soluzioni per ciò che loro ritengono problematico. L'apprendimento viene, così, a costituirsi come una **ricerca condivisa**, nella quale il facilitatore non fornisce soluzioni standard a questioni preconfezionate.

Si tratta di un percorso non semplice, perché pensare criticamente implica il **non contraddirsi**, il costruire **discorsi coerenti**, il fornire sempre delle **ragioni alle proprie opinioni**: molto spesso anche gli stessi adulti faticano in questo compito!

Aristotele dice che la filosofia è meraviglia. I bambini filosofano naturalmente, non smettono mai di stupirsi di ciò che li circonda. Se

portiamo ai bambini il pensiero dei filosofi del passato, saranno capaci di appropriarsi di quel pensiero, osservarlo con i propri occhi e portarlo nella propria vita. Questa appropriazione del pensiero è ciò che lo rende fecondo e lo vivifica.

Pensare a un percorso di filosofia con i bambini non è stato facile. In questo compito, siamo stati aiutati da Chiara Colombo, pedagoga e ricercatrice all'Università La Cattolica di Milano, e Fiorenzo Ferrari, filosofo e dirigente scolastico di Verbania.

Chiara e Fiorenzo, da più di dieci anni, sono promotori di un percorso con scuole dell'infanzia e primarie sul Lago Maggiore (www.filosofiaconibambini.it), allo scopo di portare ai bambini la filosofia. I classici della filosofia prendono vita attraverso **letture semplificate e animate, giochi e attività**. Parte centrale dell'esperienza è il **dialogo filosofico**, che stimola l'*introspezione*, l'*autocritica* e, quindi, una *maggiore consapevolezza di sé e degli altri*, dando spazio allo sguardo interculturale.

Dopo aver sperimentato da partecipanti una delle proposte pensate per i bambini e contenute nel libro di Chiara e Fiorenzo, abbiamo fatto esperienza del dialogo filosofico guidati da quest'ultimo, mentre con Chiara abbiamo affrontato gli aspetti più pedagogici e metodologici della proposta.

Fare filosofia con i bambini è di grande stimolo per tutti. I bambini ci conducono nel pensiero magico, fanno tornare a galla quella parte infantile dentro di noi che può aprire spazi di riflessione che prima sembravano sbarrati o inesistenti.

E' possibile, quindi, la filosofia con i bambini?

E' possibile, se la pensiamo come una **ricerca comune**, un **dialogo condiviso nel rispetto dell'altro**, una possibilità importante per portare alla luce gli anfratti che di solito non consideriamo nella nostra coscienza. Se l'obiettivo non è dare risposte ma apprendere insieme ad usare il ragionamento e la logica anche attraverso il gioco, i bambini ci sono maestri e non possiamo che metterci in ascolto della loro curiosità e fantasia.

Pitagora e la scuola pitagorica

NOI SIAMO DEI NUMERI?

Obiettivi: questo laboratorio conduce i bambini ad una riflessione sul tema dei numeri, al loro ruolo nella nostra vita, all'impatto che hanno sulla nostra percezione di efficacia, sull'utilità del numero, ma anche sul rischio della spersonalizzazione.

Età: dai 7 anni.

Materiali: foti di carta e pennarelli per la verifica finale.

Attività

Presentazione del percorso

I bambini sono in cerchio. Ci presentiamo dicendo: nome, cognome e il nostro numero fortunato o preferito, specificando il perché.

Attività

I bambini ascoltano il racconto della Scuola Pitagorica, una scuola esistita tanti anni fa, guidata da Pitagora, un personaggio misterioso che solo in pochissimi avevano visto e che diceva solo segreti, che non si potevano diffondere. Per i Pitagorici, i numeri erano la cosa più importante di tutti, perché i numeri sono ovunque e tutto è fatto di numeri.

Riflessione

Cosa pensate del loro pensiero? Vi sarebbe piaciuto essere uno di loro, alla scuola di Pitagora? E voi, siete dei numeri? Ci sono stati episodi nella nostra storia in cui le persone sono state ridotte ad un numero? Vi sembra giusto?

Proseguimento del racconto sui Pitagorici

Per i Pitagorici, però, non tutti i numeri erano uguali. Alcuni

erano davvero speciali. I numeri dispari erano migliori dei pari, il 10 era il numero più speciale di tutti.

Riflessione

Per voi, ci sono numeri speciali? I numeri hanno anche un'utilità? Come si possono usare i numeri in modo adeguato? Imparare ad usarli adeguatamente serve nella nostra vita?

Attività

Si dividono i bambini in due squadre da 11 componenti e ad ogni bambino verrà dato un numero da 0 a 10, che rimane segreto per la squadra avversaria. Le due squadre, dopo l'assegnazione dei numeri, inizieranno la sfida: scopo del gioco è riuscire ad eliminare il 10 della squadra avversaria.

Un numero maggiore elimina un numero minore, l'unico numero in grado di sconfiggere il 10 è lo 0. I bambini, quindi, dovranno fare in modo tanto di scoprire il numero 10 avversario, quanto di proteggere il proprio 0. Per far partire la sfida fra due partecipanti, uno dei due dovrà toccare la spalla dell'altro. Ogni giocatore ha due vite, perse le quali viene eliminato. Il numero 1 ha un ruolo speciale: per due volte durante la gara può chiedere di vedere il numero di un proprio avversario, a scelta. Vince la squadra che per prima elimina il numero 10.

Verifica finale: mettete un voto da 1 a 5 su un foglio di carta, rispetto a come ci siamo sentiti durante l'attività. Il vostro voto rimarrà anonimo.

Socrate

MI SPECCHIO NEGLI ALTRI

Obiettivi: in questo percorso, i bambini riflettono su sé stessi in rapporto agli altri. La costruzione del proprio io passa anche attraverso lo sguardo degli amici.

Dopo una prima parte in cui il bambino è guidato a pensare alle cose che gli piacciono di sé, il confronto si apre ai compagni e alla loro percezione. Socrate accompagna i bambini in questo viaggio.

Età: dai 7 anni.

Materiali: fogli, colori, cartelloni, colla.

Attività

Presentazione del percorso

I bambini siedono in cerchio. Il laboratorio inizia con un gioco di presentazione, in cui i bambini devono dire il proprio nome e quello che vorrebbero fare da grandi.

Segue il racconto del filosofo Socrate.

"Socrate era un filosofo vissuto tanti anni fa, che amava molto pensare, ma odiava farlo da solo.

Per questo andava sempre dove sapeva di trovare tanta gente, come al mercato o in piazza, e qui dialogava con tutti. Gli piaceva molto conoscere il punto

di vista degli altri e credeva che dalle parole degli altri si potessero scoprire molte cose, impossibile da sapere da soli".

Attività

I bambini si dividono in coppie (libere o scelte dall'insegnante). Ad ogni bambino viene assegnato un foglio su cui dovrà disegnare qualcosa che gli piace del suo compagno. I ragazzi dovranno poi mostrare i disegni al compagno.

Dialogo filosofico

Ti sei stupito per quello che ha disegnato il tuo compagno? Hai scoperto qualcosa che non sapevi di te stesso?

Verifica: ogni bambino scrive sotto al disegno del compagno che cosa ha scoperto di sé, grazie allo sguardo dell'amico. Tutti i bambini attaccheranno i disegni su un cartellone, che rimarrà in aula, per ricordarci le cose belle di noi.

Gorgia e i Sofisti

NON TUTTO È COME SEMBRA

Obiettivo: ragionare con i bambini sulla differenza dei punti di vista e su quegli ambiti della nostra vita in cui non per forza c'è un giusto o uno sbagliato, ma solo opinioni diverse, tutte legittime.

Materiali: immagini di illusioni ottiche, foglio e biro.

Attività: per avviare la riflessione con i bambini su come ci siano idee ed opinioni soggettive, che dipendono dal punto di vista, partiamo da immagini contenenti delle illusioni ottiche (Gestalt).

Dividiamo la classe in diversi gruppetti, assegnando a ciascuno un'immagine. I bambini dovranno discutere su quali personaggi vedono e su come la visione di entrambi sia legittima. Si discute nel piccolo gruppo, guidati dal facilitatore.

Dovranno, poi, inventare una storia, che contenga tutte e due le figure che è possibile osservare nell'immagine, e presentarla ai compagni.

Riflessione: Nelle immagini che avete osservato, la prima figura che vedevate era sempre l'unica presente? La risposta degli altri compagni, che avevano visto qualcosa di diverso, era comunque corretta? Come facciamo a stabilire che una cosa è giusta o sbagliata, se possiamo confonderci così facilmente?

Platone

PLATONE E L'AMORE

Obiettivi: obiettivo del percorso è quello di riflettere con i bambini sul tema dell'amore. Attraverso la lettura e il gioco, i bambini discutono su che cosa li fa sentire completi e amati, e che posto ha l'amore nella nostra vita.

Età: 8 anni.

Materiali: pezzi di puzzle su cui i bambini devono disegnare, matite, colori, colla, palettine con emoticon.

Attività

Presentazione del percorso

I bambini siedono in cerchio e, dopo un'attività di presentazione, si introduce il filosofo e il tema del laboratorio.

"Platone era una persona che pensava tanto, un filosofo che viveva in Grecia. A lui piaceva molto parlare, ma non andava d'accordo con la scrittura, perché pensava che, se ci abituiamo a scrivere tutto, non ci ricorderemo più nulla a memoria. Nonostante questo, una delle sue opere più importanti si chiama Simposio. In questo suo libro, Platone parla di una festa dove un gruppo di persone intelligenti si riunisce insieme a mangiare e a parlare di argomenti importanti. Uno dei temi di cui loro discutono è l'AMORE, che in greco si dice Eros".

Laboratorio

L'argomento è presentato ai bambini attraverso una lettura animata a più voci.

Lettore 1: "Dopo cena, il primo a parlare è Fedro, che racconta com'era il mondo prima dell'arrivo di Eros: un grandissimo caos! C'erano, pensate, le montagne in fondo al mare e gli alberi crescevano sulle nuvole. Tutti litigavano in continuazione, così l'Amore scese sulla terra a mettere ordine. Da quel momento, ogni cosa tornò al proprio posto".

Riflessione: A te capita mai di sentirti sottosopra quando litighi con un tuo amico? È facile chiedere scusa? Qual è il gesto che mettete in pratica per "far pace" dopo un litigio?

Lettore 2: "Arriva, poi, Aristofane, che racconta come, all'inizio, gli uomini fossero forti, perché avevano la forma di sfere composte da due esseri umani uniti insieme. Questi uomini-palla si sentivano invincibili e iniziarono ad avere pensieri strani. Decisero, infatti, di scalare il monte Olimpo, la casa degli dei, perché volevano vivere come loro. Zeus, però, si arrabbiò molto e iniziò a scagliare fulmini e saette contro gli uomini, dividendoli a metà. Da allora, le persone dimezzate sono molto tristi e ogni metà cerca disperatamente l'altra, da cui è stata divisa, per essere felice. Il mondo vivrebbe in pace se ognuno trovasse la propria metà!".

Riflessione: Anche tu ti senti meglio quando sei con le persone a cui vuoi bene? Cosa provi quando non ci sono? Abbiamo bisogno degli altri per stare bene o stiamo bene anche da soli?

Lettore 3: "È il turno di Socrate, che racconta la storia di Penia e Poros, la mamma e il papà di Eros. La povera Penia, che non era stata invitata, si presenta ad una festa, per chiedere qualche soldino. Quando arriva, vede il dio Poros, il più ricco di tutti. I due si innamorano e, dal loro incontro, nasce Eros, il dio dell'amore".

Riflessione: Secondo te, l'amore ci rende ricchi?

Attività: ad ogni bambino è consegnato un pezzo di puzzle su cui deve disegnare che cosa è, secondo lui, l'amore. Dopo che ogni bambino ha terminato il disegno, tutti insieme completano il grande puzzle dell'amore della classe.

Verifica finale: ai bambini sono consegnate delle palette con l'emoticon senza espressione. Devono disegnare il volto della faccina che rappresenta come si sono sentiti durante il laboratorio.

UN PEZZO DI ME

Obiettivo: l'intervento ha l'obiettivo di ragionare con i bambini sulle relazioni interpersonali e prendere consapevolezza del valore che ognuno può attribuire.

Età: dai 6 agli 8 anni.

Materiali: cartoncini a forma di puzzle con sopra i nomi.

Attività

Dopo aver letto insieme uno dei più famosi miti di Platone, quello degli androgini, in una versione semplificata, i facilitatori assegnano ad ogni bambino un cartellino sagomato a forma di puzzle con scritta una parola (oggetto, persona, animale). I bambini, dicendo ad alta voce il nome scritto sul proprio cartellino, dovranno trovare l'altra persona che completa il loro puzzle e che ha scritto sul cartellino un nome che vada in coppia con il loro. Alcuni cartellini rimarranno spaiati, perciò non tutti saranno in coppia. Per controllare che la coppia sia corretta, dovranno andare dai facilitatori a riferire la coppia che si è formata.

Coppie

- Burro/Marmellata - Ketchup/Maionese - Mamma/Papà -

Romeo/Giulietta - Ape/Miele - Spiaggia/Mare -
Naso/Profumo - Smalto/Unghie - Tom/Jerry - Masha/Orso
- Limone/Arancia - Marzo/Aprile - Insegnante/Alunno -
Tarzan/Jane - Ironman/Spiderman - Ladybug/Chatnoir
Nomi spaiati

- Foglio - Prato - Borraccia - Casa

Riflessione: A tutti è piaciuta la coppia in cui siete capitati? (A chi è rimasto senza compagno) Come vi siete sentiti a rimanere da soli quando tutti gli altri erano in coppia? Voi preferireste stare da soli o in coppia? Che cosa è importante per voi? Senza questa cosa sareste comunque voi stessi? Abbiamo sempre bisogno di qualcuno per sentirci completi?

Verifica: Sarà consegnato un foglio ad ogni bambino con un'immagine da colorare. Il bimbo dovrà scrivere il suo nome e colorare le nuvolette con i colori che più rappresentano le emozioni da loro provate. L'abbinamento colori-emozioni sarà dato dai facilitatori sul momento.

COSA SONO LE IDEE?

Obiettivo: riflettere con i bambini sulla relatività delle nostre opinioni, sul confronto fra idee diverse e legittimità di differenti punti di vista. I bambini sono accompagnati nella riflessione da Platone, che, con il mondo delle Idee, nega ogni forma di relativismo.

Età: dagli 8 anni.

Materiali: fogli, colori, cartellone, colla.

Presentazione del percorso

I bambini sono in cerchio. Per presentarsi, ognuno a turno dice il suo nome e quale è stata la sua idea più brillante o quella più brutta.

Attività: a ogni bambino viene assegnato un foglietto con scritto un concetto (Es.: *amicizia, tristezza, bellezza, felicità, ecc.*). Il bambino deve tenere la parola segreta e, dopo averci riflettuto, rappresentare il concetto con un disegno. La parola deve essere diversa per ogni bambino.

I facilitatori raccolgono, poi, i disegni e li mischiano, distribuendoli a caso ai bambini, che devono spiegare a loro modo che cosa, secondo loro, raffigura il disegno che hanno ora in mano (spiegandolo a parole, mimandolo, ballando, ecc.).

I facilitatori chiedono, poi, ai bambini di chi fosse il disegno e che cosa rappresenta. Dopo aver confrontato le due interpretazioni, si chiede ai bambini come loro avrebbero raffigurato quel concetto.

A questo punto, i facilitatori presentano Platone e il suo pensiero sul mondo delle Idee, dove le idee, invece, sono uniche e non possono essere diverse. C'è solo un'idea della bellezza o di amore e tutti ci dobbiamo adeguare a quella.

Dialogo filosofico: che cos'è l'amore, secondo voi? Secondo voi, è vero che esiste una sola idea di amore o l'amore può aver forme diverse? C'è un giusto e uno sbagliato?

Alla fine si attaccano tutti i disegni su un cartellone, che rappresenta il mondo delle idee della classe partecipante.

Verifica finale: i facilitatori forniscono a ciascun bambino un foglietto con una faccina sorridente, una triste o una a metà. Viene messo un cestino in mezzo e ogni bambino deve mettere nel cestino la faccina corrispondente a come si è sentito in quel momento.

LA LUCE IN FONDO ALLA CAVERNA

Obiettivo: stimolare una riflessione di gruppo sul complesso tema della verità. Che cosa è vero? C'è una sola verità?

Età: dai 8-9 anni.

Materiale: cartellone della verità e cartellone della caverna, foglietti.

Attività: dopo un'attività di presentazione, i facilitatori leggono ai bambini una versione rivisitata del mito della caverna.

Riflessione: Che cosa sono le ombre dei prigionieri? Le ombre sono la realtà? Che cos'è la verità? Si può comunicare agli altri la verità?

Attività: i bambini scrivono su un foglietto il loro nome e cognome, seguiti da quelle che sono "le loro verità". Attaccheranno, poi, tutti i loro foglietti su un cartellone intitolato "Le nostre verità".

Ragionando su ciò che hanno scritto, mettiamo a confronto le diverse opinioni.

Il cartellone rimane in classe e, l'anno successivo, si ripropone la stessa attività. In quinta elementare si riprendono tutti i cartelloni e si confronta come sono cambiate le verità nel corso degli anni.

Verifica finale: su un cartellone rappresentante una caverna, verrà chiesto ai bambini di scrivere il loro nome dentro o fuori da essa, in base a come si sono sentiti durante il laboratorio (Eri partecipe? Ti sei sentito "dentro" l'attività?).

Aristotele

ARISTOTELE E LE EMOZIONI

Obiettivi: affrontare insieme ai bambini il tema delle emozioni, del loro riconoscimento e della loro gestione. La riflessione parte dall'idea, del filosofo Aristotele, dell'uomo come animale sociale e, dunque, del nostro bisogno gli uni degli altri. Per vivere in un gruppo è importante riconoscere le proprie emozioni e, talvolta, contenerle? Cerchiamo la risposta insieme.

Età: dai 6 anni.

Materiali: cubo delle emozioni, libro "I colori delle emozioni", carta velina colorata e contenitori.

Attività: i bambini sono seduti in cerchio e i facilitatori propongono un gioco di presentazione. Un bambino alla volta deve lanciare il dado con le sei emozioni e mimare la seguente frase: "Mi chiamo _ e sono _ (arrabbiato, felice, ecc).".

Il laboratorio prosegue, poi, con la lettura del libro "I colori delle emozioni".

Riflessioni: E' sempre facile distinguere le emozioni, capire cosa ci sta succedendo? Da quali segnali lo capiamo?

Attività: saranno, poi, presentate ai bambini delle strisce di carta velina con i colori delle emozioni. Ogni bambino pensa ad un episodio in cui ricorda di aver vissuto un'emozione, prende la carta velina del colore corrispondente, fa una pallina e la inserisce in una scatolina. Successivamente, i bambini possono raccontare, molto liberamente, l'episodio in questione.

Riflessione: Perché c'è bisogno di contenere le nostre emozioni e non possiamo lasciarle scorrazzare in libertà per il mondo? Che cosa succederebbe se tutti aprissero le loro bottiglie/scatole di emozioni? Sei sempre capace di gestire le tue emozioni? Hai qualche strategia per gestire le tue emozioni?

Verifica finale: i bambini, attraverso un'espressione del volto, fanno capire come si sono sentiti durante il laboratorio.

SE IO FOSSI IO

Obiettivo: conoscere sé stessi e immaginare un io ipotetico.

Età: indifferente.

Materiali: fotografia di sé stessi, colori, tessuti, pennelli, acqua, asciugamani/scottex, bicchieri.

Attività: con una propria foto davanti, i bambini dovranno circondare la propria immagine di colori, forme e altro, al fine dell'auto-percezione di sé. Successivamente, con un foglio bianco, dove è stato scritto il nome di un loro compagno di classe, dovranno fare la medesima cosa, in base a come vedono questo loro compagno.

Riflessione: Come sarò in atto? In un mondo parallelo, io come sarei?

Abiti e tessuti: proporremo un momento magico, mettendo a disposizione stoffe e abiti caratteristici, al fine di far esprimere i bambini in base a ciò che è scaturito dalla precedente riflessione. Con una musica di sottofondo che predispone l'entrata in questo mondo parallelo, sarà concessa e incentivata la libera personalità immaginaria. Seguirà il momento del cerchio, per discutere di ciò che è scaturito da questa esperienza.

